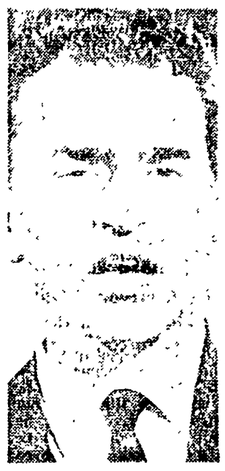
Palermo: una richiesta del PCI

Contraddittorio fra il sindaco di Palermo e quello di Bologna

La proposta potrebbe dar vita ad un interessante confronto fra due diverse politiche
Conferenza stampa in Federazione - Gli elettori potrebbero trarre utili indicazioni

Sicilia

Pajetta e Ingrao alle manifestazioni elettorali



I compagni Ingrao e Giancarlo Pajetta, dell'ufficio politico del partito, prendono parte nel corso di questa settimana ad una serie di importanti manifestazioni elettorali in Sicilia.

Ingrao — che ieri sera ha tenuto una conferenza su Gramsci a Trapani — parla domani, mercoledì, a Sciacca (ore 20, piazza del Popolo); giovedì a Gela (ore 19, piazza Umberto), e venerdì a Caltanissetta (ore 19, piazza Garibaldi).

Il compagno Pajetta, invece, aprirà giovedì la campagna elettorale a Messina (ore 18, piazza Cairoli), e venerdì a Milazzo.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8

Il PCI propone alla DC di dar vita ad un confronto pubblico tra il sindaco dc di Palermo, Bevilacqua, ed il sindaco comunista di Bologna, Fanti, sui temi dell'amministrazione di una grande città.

La proposta — che, se accettata, si potrebbe concretare di qui ad una settimana in un contraddittorio, qui a Palermo — è stata annunciata questa mattina ai giornalisti dal compagno Neglia, della segreteria della Federazione, nel corso di una conferenza-stampa indetta dal gruppo consiliare del PCI per fare il punto sul drammatico problema del risanamento del centro storico del capoluogo siciliano.

Noi ci auguriamo — ha detto Neglia — che la DC ed il dr. Bevilacqua accettino la sfida, perché dal contraddittorio l'opinione pubblica potrebbe trarre utili indicazioni e non semplici slogans, e sarebbero i fatti e non le parole a far meditare l'elettore sul presente e sul futuro di Palermo, e sulle matrici del dramma urbanistico e sociale che la nostra città vive da venti anni.

L'attualità del confronto è del resto emersa con chiarezza proprio dall'incontro dei consiglieri con i giornalisti, al quale hanno preso parte anche il compagno on. Speciale ed il segretario della Federazione, compagno Michelangelo Russo. Causa prossima della conferenza stampa è stato in un certo senso il lancio, da parte di un gruppo di cittadini e del *Giornale di Sicilia*, di una campagna per impegnare i candidati alle elezioni regionali di giugno a battersi per l'attuazione della legge sul risanamento di Palermo.

La campagna potrebbe anche essere positiva (ed in ogni caso ha l'indubbio merito di aver riproposto all'attenzione di tutti un problema così grave) se non contenesse in sé alcuni gravi elementi di equivoco: intanto l'esplicito rifiuto di fare un processo al passato (e in definitiva al presente) che si risolve in una generale assoluzione o in una altrettanto generale chiamata di correo; e poi — per limitarci agli aspetti essenziali — l'incapacità, o la mancanza di volontà, di individuare i disegni e gli interessi economici e politici che sono a fondamento della mancata applicazione della legge sul risanamento dopo ben cinque anni, tre mesi e nove giorni dalla sua pubblicazione sulla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica.

E' partendo dall'analisi di questi due aspetti della questione che i compagni Ferretti, Bonafede, Consagra e Speciale, hanno dimostrato ai giornalisti — producendo una impressionante documentazione degli eventi di un lustro — come la responsabilità di quel che è accaduto, anzi di quello che *non* è accaduto, ricade interamente sulla DC ed in particolare sul gruppo di potere che domina al comune di Palermo e che è interessato, nel filo di una logica tutta tesa a favorire gli speculatori, a non attuare il risanamento di Palermo (e con questo si dimostra, per inciso, come la campagna del *Giornale di Sicilia* defilì ulteriormente proprio i maggiori colpevoli).

L'elenco delle inadempienze è impressionante: dalla mancata utilizzazione dei 3/4 delle somme già stanziate per la costruzione degli alloggi per quanti debbono lasciare i vecchi quartieri, al mancato approntamento della strumentazione tecnica, dal rifiuto di disporre le integrazioni finanziarie necessarie alla completa attuazione della legge al rifiuto del sindaco di tener conto di un odg che lo impegnava a capeggiare una delegazione unitaria che si recasse a Roma per sollecitare alcuni adempimenti risolutori.

Ma si tratta — si sono chiesti i compagni — di inadempienze, o non si palesa piuttosto una precisa volontà politica, quella di non attuare il risanamento, di continuare a dar via libera agli speculatori privati (alcuni precisi casi citati da Bonafede dimostrano come costoro si siano ben avvantaggiati dalla inattività del comune)?

Se qualcuno avesse ancora dei dubbi, il compagno Speciale ha fornito, da ultimo, la prova decisiva delle responsabilità politiche della DC.

Una sua leggina sul risanamento presentata due anni fa alla Camera, è praticamente insabbiata perché, per ammissione dello stesso presidente dc della commissione LL.PP., rischia di essere bocciata. Il provvedimento mirava solo a rimuovere, con l'interpretazione autentica di un articolo della primitiva legge sul risanamento, i pericoli di un conflitto di competenze tra Stato e Regione in materia di approvazione dei piani particolareggiati.

Qualcuno è intervenuto per impedire la discussione ed il varo di questa leggina. Ci si sono messi in parecchi, di dc: un primo relatore della legge ha rinunziato all'incarico, un secondo relatore per più di un anno e mezzo ha taciuto fino a quando non è stato sostituito dallo stesso presidente della commissione; ora, dopo una prima seduta nel novembre dell'anno scorso, della leggina non si è parlato più in commissione.

g. f. p.

Per le elezioni di giugno

Le liste del P.C.I.

Il PCI continua a presentare le proprie liste in tutti i comuni dove nel prossimo giugno si svolgeranno le elezioni. Eccone alcune:

LAVELLO (POTENZA)

1) **Strazzella Giovanni Michele,** Pres. C.F.C. Feder. Melfi
2) **Bisceglie Antonio,** bracciante
3) **Bisceglia Donato,** manovale
4) **Brescia Mauro,** operaio
5) **Caprioli Mauro,** bracciante
6) **Caterinella Giovanni Stalin,** barbiere
7) **Cavallerano Alfonso,** assegnatario
8) **Costantino Francesco,** segret. Camera Lavoro
9) **Di Bari Raffaele,** bracciante
10) **D'Ella Angelo,** bracciante
11) **Di Giacomo Donato,** segret. Lega Bracciante
12) **Di Stefano Gerardo Angel Antonio,** manovale
13) **Duino Donato Giuseppe,** bracciante
14) **Farfariello Francesco,** pensionato
15) **Finiguerra Giuseppe,** bracciante
16) **Finiguerra Mauro,** Colt. Diretto
17) **Finiguerra Vito,** della Feder. Melfi
16) **Finiguerra Mauro,** colt. diretto
18) **Gentile Francesco,** assegnatario
19) **Gentile Mauro,** segret. Sezione PCI
20) **Gentile Savino,** segret. Camera Lavoro Zonale Melfese
21) **Pellegrino Francesco,** colt. diretto
22) **Petruzzi Alessandro,** colt. diretto
23) **Robbe Carlo,** operaio
24) **Rosa Antonio,** barbiere
25) **Rosa Donato,** marmista
26) **Russo Savino,** commerciante
27) **Sellitri Cataldo,** resp. Carovana Facchini
28) **Spennacchio Mauro,** manovale
29) **Strazzella Donato,** dirigente Consorzio Bieticole
30) **Vitale Alfonso,** colt. diretto

ACRI (COSENZA)

Ad Acri, il grosso comune della provincia di Cosenza in cui nel prossimo mese di giugno si voterà per il rinnovo del Consiglio comunale, l'unico partito che fino ad ora ha presentato la propria lista è stato il PCI. La lista del nostro partito, che ovviamente occupa il primo posto, è la seguente:

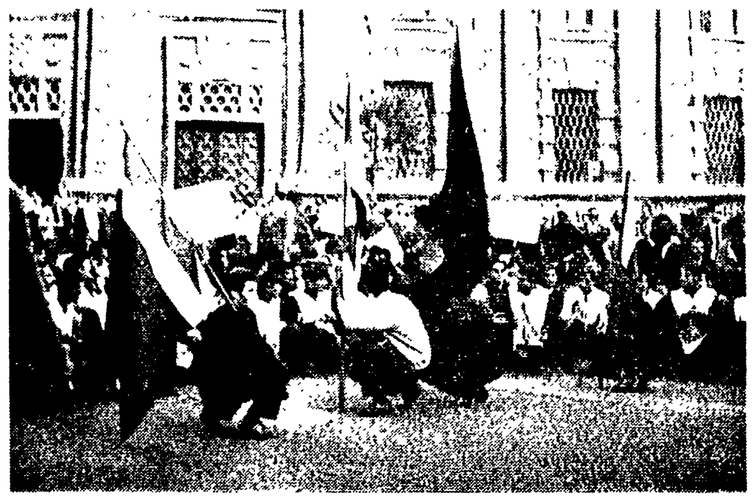
1) **Arena Giuseppe,** avvocato
2) **Abbruzzo Giuseppe,** insegnante
3) **Algier Armando,** dottore in legge
4) **Capalbo Francesco,** medico chirurgo
5) **Capalbo Michele,** minatore
6) **Capalbo Santo,** muratore
7) **Chimento Luigi,** muratore
8) **Cofone Pasquale,** minatore
9) **De Giacomo Giuseppe,** commerciante
10) **Elia Federico,** impiegato
11) **Ferraro Vincenzo,** muratore
12) **Fusaro Giuseppe,** bracciante agricolo
13) **Fusaro Luigi,** commerciante
14) **Gabriele Ernesto,** muratore
15) **Gabriele Santo,** commerciante
16) **Liguori Angelo,** mezzadro
17) **Occhiuti Fausto,** dottore in legge
18) **Pirillo Fortunato,** impiegato
19) **Rocco Angelo,** insegnante
20) **Scaglione Luigi,** impiegato
21) **Scaglione Michele,** artigiano
22) **Servidio Cosmo,** autista
23) **Siciliano Salvatore,** farmacista
24) **Spina Francesco,** commerciante
25) **Terranova Michele,** muratore
26) **Tucci Domenico,** commerciante
27) **Tunnera Leonardo,** agricoltore
28) **Viteritti Ettorino,** manovale
29) **Viteritti Giovanni,** insegnante
30) **Vuono Luigi,** commerciante

In corteo per le strade di Cagliari

Operai e studenti inneggiano al Vietnam e alla Grecia

Chiesta una decisa condanna del colpo di stato militare e dei bombardamenti USA nel Vietnam

Giovani studenti e operai attraversano le strade del centro durante la manifestazione di solidarietà con i partigiani del Vietnam e con gli antifascisti greci



I giovani, con cartelli e bandiere, seduti per terra davanti alla Legione dei carabinieri, cantano gli inni della Resistenza

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8.

Giovani studenti e operai hanno sfilato in corteo per le strade del centro di Cagliari inneggiando alle forze democratiche greche, alle popolazioni e ai partigiani del Vietnam, a tutti i popoli che nel mondo lottano per la pace e l'indipendenza nazionale.

La cronaca della giornata di solidarietà col Vietnam e con la Grecia antifascista parte dalla diffusione di migliaia di volantini nelle fabbriche e nelle scuole, per concludersi con un comizio in Piazza Garibaldi cui hanno preso parte Claudio Petruccioli, segretario nazionale della Federazione Giovanile Comunista, Alberto Scandone, per i socialisti autonomi, Giuseppe Pupillo per il PSIUP, Mario Pinna per il Partito Sardo d'Azione.

Gli oratori intervenuti, nello esortare giovani sardi a intensificare la lotta contro ogni tentativo dei movimenti reazionari mirante e soffocare la libertà e il diritto dei popoli all'autodeterminazione, hanno ribadito che «la pace nel mondo non si potrà raggiungere fino a quando l'imperialismo continuerà a colpire con estrema ferocia il martoriato popolo del Vietnam e ad appoggiare le forze della conservazione, così come è avvenuto in Grecia».

Per il Vietnam il nostro governo deve impegnarsi a fondo perché siano raggiunti al più presto questi obiettivi: 1) cessazione incondizionata dei bombardamenti; 2) ritiro delle truppe americane; 3) riconoscimento ufficiale del Fronte di Liberazione Nazionale.

Per la Grecia, dopo il colpo di Stato monarco-fascista, «è doveroso pretendere dai nostri governanti una netta presa di posizione contro il regime dei colonnelli e di una monarchia ormai screditata e incapace di porsi al di sopra delle parti».

La manifestazione unitaria si è poi chiusa con una significativa cerimonia: un fantoccio, raffigurante Johnson, è stato dato alle fiamme in Piazza Garibaldi. Prima ancora, i giovani, arrivati all'altezza di Piazza Gramsci, avevano bloccato il traffico sdraiandosi sulla carreggiata, davanti alla sede della Legione dei Carabinieri.

Qui sono stati intonati gli inni della Resistenza.

La Federazione del PSU di Cagliari non ha aderito ufficialmente alla manifestazione, ma tra i giovani scesi in piazza si contavano numerosi compagni socialisti di base, dirigenti dei sindacati e dello stesso partito. La sezione di Cagliari, intitolata a Jago Siotto, in un ordine del giorno votato all'unanimità, ha ricordato ai militanti la tradizione antifascista, antimerialista e pacifista del partito socialista, esortandoli «ad associarsi nella condanna della crudele guerra contro il valoroso popolo vietnamita».

g. p.

Bari

Grave la situazione dell'olivicoltura

Una serie di assemblee - Un esame della situazione - Elevati i costi di produzione

Dal nostro corrispondente

BARI, 8

Assemblee comunali di olivicoltori sono in corso in provincia di Bari in preparazione di un convegno regionale che si terrà a Bari prossimamente per chiedere immediati provvedimenti per consentire che siano destinati alla olivicoltura della regione mezzi adeguati per il suo potenziamento anche attraverso l'irrigazione e una decisa azione per la difesa delle piante dagli attacchi di parassiti.

La situazione dell'olivicoltura è stata esaminata congiuntamente in questi giorni dal Consorzio pugliese e dalle organizzazioni aderenti al centro provinciale per le forme associative (Federbraccianti, Alleanza dei contadini, Federazione delle cooperative aderenti).

Le stesse organizzazioni hanno deciso l'azione da svolgere perché questa importante fonte dell'economia della provincia sia attivamente difesa e sviluppata nell'interesse degli olivicoltori che sono nella maggioranza contadini coltivatori. Questa in sintesi l'analisi che è scaturita dall'esame.

Si è constatato che i risultati della recente campagna olearia per la provincia di Bari indicano le gravi condizioni in cui la nostra olivicoltura si trova. Gravi danni si sono avuti in molte zone per gli attacchi di parassiti e particolarmente della mosca olearia nei comuni della fascia costiera a cominciare da Bari. La produzione di olio si aggira sui 300 000 quintali, circa i 2/3 di una produzione media abituale. I costi di produzione sono quindi da ritenersi molto elevati, anche per i nuovi gravami fiscali che la produzione olivicola ha subito.

Oltre all'aumento dei prezzi di moltura, imposti ai contadini, in virtù della legge che applica le norme comunitarie nell'olivicoltura, i produttori di olive hanno dovuto pagare essi l'imposta di fabbricazione nella misura di 1 400 lire per ogni quintale di olio prodotto.

Queste condizioni così gravi degli olivicoltori, anche per l'azione svolta dal Consorzio pugliese degli olivicoltori, ha fatto affluire all'Ispettorato provinciale di Bari per l'Alimentazione (organismo esecutivo dell'AIMA) oltre 51 000 domande per l'integrazione del prezzo dell'olio, così come previsto dai regolamenti comunitari; e che l'azione dei Consorzi nazionale e regionale degli olivicoltori ha fatto destinare ai produttori di olio, in quanto produttori di olive.

Ma finora com'è risultato dalla relazione del segretario del Consorzio, solo una modesta aliquota delle oltre 51 mila domande presentate hanno ottenuto la liquidazione dell'integrazione richiesta: circa 12 mila richieste liquidate in tutta la provincia per un ammontare di L. 4 miliardi circa. Il che dimostra che sono state liquidate in maggioranza le grosse partite, mentre attendono invano sin dal novembre scorso i piccoli e medi olivicoltori.

Ciò determina una crescente esasperazione tra i coltivatori, i quali sono impossibilitati a riprendere le lavorazioni, per mancanza di fondi, mentre la stagione incalza e mancano anche disposizioni per i trattamenti antiparassitari e anticrittogamici.

I rappresentanti delle organizzazioni interessate hanno ripetutamente segnalato alle autorità governative, all'Ente di sviluppo, agli Ispettorati dell'agricoltura e dell'alimentazione questa grave disfunzione degli organi esecutivi del ministero dell'Agricoltura e particolarmente dell'AIMA, che manca di personale ed è sopraffatta da intralci burocratici che, elementi interessati a screditare il nuovo organismo di Stato, tendono a perpetuare e ad aggravare ogni giorno.

E' quindi nell'interesse della grande maggioranza degli olivicoltori che si chiedono disposizioni che accelerino la liquidazione delle domande in sospeso con precedenza assoluta per i medi e piccoli olivicoltori (coltivatori diretti, mezzadri, fittavoli, coloni), provvedendo a istituire delle sottocommissioni per zone, che facciano provvedere all'esame delle domande e al pagamento dell'integrazione anche a mezzo posta o attraverso le sedi degli istituti bancari nei singoli comuni.

i. p.

Per estorsione e tentata estorsione

Arrestato il direttore di «Questa Sicilia»

La complicata storia di un furto di francobolli
Finanziamenti da uomini politici catanesi

CATANIA, 8

Su mandato di cattura spiccato dal Giudice istruttore dottor Finocchiaro, i funzionari della Squadra Mobile hanno provveduto a trarre in arresto il 66enne Antonio Fassari di Napoli, editore e direttore responsabile del settimanale «Questa Sicilia».

I fatti per i quali il magistrato ha emesso il provvedimento contro il Fassari risalgono allo aprile 1963, quando questi, avendo appreso che alcuni giovani, appartenenti a famiglie agiate si erano appropriati di francobolli di una collezione di un comune amico, minacciò i genitori dei presunti ladri di divulgare la notizia se non gli avessero versato una forte somma di danaro.

Mentre erano in corso le trattative (erano state già sborsate centomila lire), la Squadra Mobile ebbe sentore di quanto stava avvenendo, e denunciò il Fassari per estorsione e tentata estorsione, subito con una edizione straordinaria del periodico da lui diretto, questi pubblicò con grande rilievo la notizia della scomparsa dei francobolli.

A conclusione dell'indagine giudiziaria, il giudice istruttore ha provveduto ad emettere il provvedimento odierno «atteso la gravità dei fatti e la personalità dell'imputato»: al Fassari (che in passato, specialmente in occasione della campagna elettorale, aveva ricevuto larghi finanziamenti per la sua pubblicazione da parte di noti uomini politici catanesi) è intestato infatti in questura un voluminoso fascicolo «rosso», cioè quello riservato ai pregiudicati, in cui figurano numerose denunce per truffa, appropriazione indebita, lesioni, minacce, eccetera.

Pescara

Le responsabilità dc per gli incidenti al Consiglio comunale

Una manifesto del PCI — Dichiarazione del compagno Felicetti capogruppo comunista

Dal nostro corrispondente

PESCARA, 8.

«Avvilimento dei sentimenti e delle tradizioni democratiche del Consiglio comunale di Pescara, risorgiti fascisti, posizioni oltranziste di destra sono il prezzo politico pagato dalla DC per l'appoggio missino». In questi termini un manifesto del PCI, che verrà affisso domani in città, stigmatizza il giudizio sui gravi avvenimenti di sabato scorso. «Il sindaco Zugaro — ci ha detto il compagno Felicetti, capogruppo del PCI al Comune — ha manifestato ancora una volta le posizioni autoritarie che gli erano solite, aggravate questa volta dall'evidente ricatto che egli ha apertamente subito da parte del MSI. Di fronte all'unità delle forze democratiche, ai comunisti, a settori stessi della DC, il gruppo che fa capo al sindaco e allo on. Mancini si è trovato isolato in seno al Consiglio, con il solo appoggio di uno squallido gruppo di provocatori fascisti».

I fatti che hanno portato allo scioglimento della seduta del Consiglio comunale, sono noti. La responsabilità degli incidenti ricade sullo ostinato atteggiamento del sindaco che si è rifiutato ripetutamente di far discutere l'odg. comunista in solidarietà con i democratici greci, che aveva l'appoggio del PSIUP e del PSU (fa eccezione, come al solito, dell'ex socialdemocratico che fa capo all'on. Cetrullo).

L'intervento di alcune guardie comunali, che hanno cercato di reprimere con la violenza il moto di indignazione dei cittadini presenti, è stato del tutto ingiustificato e da condannare. L'ordine del giorno, che è stato sottoscritto dal PCI, dal PSIUP e da parte del PSU (l'on. Di Primio e fra i firmatari) verrà di nuovo sottoposto alla discussione del Consiglio nella prossima seduta.

A tale proposito, il consigliere comunale della DC, avv. Carlo Lizza, presidente provinciale delle ACLI, che era assente nella seduta di sabato, ci ha fatto la seguente dichiarazione: «Pur ammettendo che il Consiglio comunale, dal punto di vista istituzionale, e cioè come sede amministrativa, non sia strettamente competente ad affrontare questioni di carattere internazionale, tuttavia esso rappresenta anche un luogo attraverso cui i democratici possono esprimere la loro solidarietà al popolo greco privato delle libertà democratiche.

Ritengo pertanto che l'approvazione di un odg in tale senso, in sede di Consiglio comunale, non sia un fatto superfluo, ma di più rappresenta un atteggiamento positivo e doveroso».

Il consigliere del PSIUP, Martocchia, dal canto suo ha definito «improrogabile un dibattito che condanni gli uomini responsabili del colpo di Stato in Grecia». La dimostrazione degli studenti universitari democratici, i quali sabato dopo la lettura dell'appello di Teodorakis di fronte alla Facoltà di economia e commercio hanno sfilato in corteo per le vie della città, e l'energica battaglia in sede di Consiglio comunale delle forze di sinistra, provano quanto sia vivo il sentimento antifascista di Pescara. Questi fatti sono, infine, garanzia che la lotta sarà condotta a fondo per mettere fine alla vergognosa alleanza DC fascisti

Gianfranco Console

Catania: ordinanza del Tribunale

Accertamenti sullo stato di salute dell'ex sindaco

Chiesto il rinvio del processo a carico del Succi

CATANIA, 8

La seconda sezione penale del Tribunale di Catania, presieduta dal dottor Fazio, ha emesso oggi una ordinanza in cui dispone che un collegio di tre clinici nominati dal Tribunale (i professori Squillaci, Ragusa, Smilari) sottoponga a visita fiscale l'avvocato Antonino Succi per accertare le sue effettive condizioni di salute: i magistrati, nel concedere per l'ennesima volta un ulteriore rinvio al 19 giugno del processo a carico del Succi, hanno disposto però che qualora questi per quella data non si presentasse in udienza (anche nel caso che sia effettivamente impossibilitato a lasciare l'ospedale) si procederà contro di lui in contumacia.

All'istanza di rinvio presentata dalla difesa si erano opposti sia il rappresentante del Comune costituitosi a suo tempo parte civile grazie anche alle pressioni del gruppo comunista al Consiglio comunale), sia il pubblico ministero dottor Inserra, che ha ricordato ai giudici come già troppe volte il processo abbia subito dei rinvii: i legali del Succi hanno avuto tutto il tempo di preparare una linea di difesa — ha sostenuto il dottor Inserra — e quanto all'imputato, se in effetti è impossibilitato a presentarsi, rinunzi a presenziare al processo.

Accogliendo tali argomentazioni, il Tribunale, dopo oltre due ore di discussione in camera di consiglio, ha emesso l'ordinanza di cui riferivamo sopra.

Come si ricorderà, l'avv. Antonino Succi, ex vicesindaco di Catania e assessore ai lavori pubblici e noto esponente della DC etnea, fu condannato dal Tribunale partenopeo a sette anni di reclusione per corruzione, interesse privato in atti d'ufficio e vari altri reati. Proprio in questi giorni, malgrado il parere contrario del procuratore generale, gli è stato accordato il beneficio della libertà provvisoria in realtà, il Succi, arrestato il 12 giugno 1965, è rimasto in carcere soltanto pochi mesi, poiché dal 20 agosto 1965 si trova ricoverato in una stanza a pagamento dell'Istituto di patologia medica del professor Signorelli.

Nel frattempo, tutti i suoi correi, condannati a severe pene detentive dal Tribunale di Napoli, sono stati messi in libertà provvisoria. Il procedimento odierno si riferisce invece a tre distinti reati di peculato, uno relativo alla via Metastasio (una strada privata, senza alcun interesse per la cittadinanza, di cui fu eseguita la pavimentazione a spese del Comune), l'altro ai cortili privati Cafero e Archiati, il terzo al camping internazionale de La Plaja (gestito da un privato) in cui furono eseguiti lavori di riassetto, furono sistemati i vialetti interni e fu eseguita la pavimentazione a spese del Comune (con una spesa che si aggira sui dieci milioni di lire).

Evidentemente da parte della difesa (che ha già messo in atto numerosi tentativi per la revoca della costituzione a parte civile da parte del Comune, offrendo un risarcimento dei danni arrecati oltre ad un versamento di un milione di lire a titolo di risarcimento dei danni morali) si tende a procrastinare il giudizio in corso, al fine di non pregiudicare l'altro procedimento penale contro il Succi pendente dinanzi alla Corte d'appello di Napoli.

Forte manifestazione anche a Matera

MATERA, 8.

Una forte manifestazione unitaria di solidarietà al popolo greco ha avuto luogo ieri sera a Matera dove è stato costituito nei giorni scorso un comitato permanente per la libertà del popolo greco, di cui fanno parte rappresentanti del PCI, PSU, PSIUP e PLI, e numerosi intellettuali, artisti, professionisti e universitari.

Accogliendo l'appello del comitato, oltre tremila cittadini, in gran parte giovani e studenti, si sono radunati al centro di Matera manifestando e chiedendo libertà e democrazia per il popolo greco e condannando il colpo di mano monarco-fascista. Nel corso del comizio che ha concluso la manifestazione, hanno preso la parola il prof. Dentico, liberale, il compagno Gaudiano, comunista, il dott. Notarangelo del PSIUP e il dott. Alfarano in rappresentanza del PSU.

Una grande commozione si è impadronita dell'imponente folla quando, in nome della delegazione greca che ha partecipato alla manifestazione in rappresentanza del «Fronte antifascista di lotta», ha preso la parola una studentessa greca la quale, rievocando il grande sacrificio oggi sopportato dal suo popolo, ha chiesto la solidarietà dei democratici e degli antifascisti materani e lucani per riportare in Grecia la libertà e la democrazia. Tale impegno è stato solennemente assunto dal comitato che ha già messo in programma numerose altre iniziative perché si, al larghi nelle popolazioni materane la solidarietà al popolo greco.

Particolare rilievo avranno nei prossimi giorni le manifestazioni che per iniziativa del comitato si svolgeranno in numerosi comuni materani fra cui Montescaglioso, Irsina, Pisticci, Colobraro. In quest'ultimo comune dove domenica prossima confluiranno folte delegazioni di tutti i comuni della Valle del Sinni, prenderà parte una delegazione di studenti greci.

La solidarietà al popolo greco è stata espressa inoltre dal consiglio provinciale di Matera, dove dai gruppi comunista, democristiano, socialista unificato, socialproletario e liberale è stato votato un energico o.d.g. di condanna del gruppo dei militari autori del colpo di Stato.

Arrestato uno degli attentatori alla sede del PCI

TRAPANI, 8.

La Procura della Repubblica ha emesso ordine di cattura per Gianfilippo Verso, nato il 21 agosto 1946 a Trapani dove risiede in via Fardella 460; il giovane era stato denunciato dalla locale squadra mobile per scritte apologetiche e per l'incendio della «Sezione Gramsci» del PCI.

La Procura della Repubblica ha ritenuto validi gli elementi e gli indizi raccolti a carico del giovane, il quale è stato arrestato.